

## Tragedia

# Nei deliri della veggente spuntano anche i Beatles

**Resurrexit Cassandra**  
Regia di Ruggero Cappuccio

VOTO  
★★★★☆

di **Rodolfo di Giammarco**

Tutto è straordinariamente oltre, in *Resurrexit Cassandra* di Ruggero Cappuccio, con regia di Jan Fabre per Sonia Bergamasco, edizione nata al Pompeii Theatrum Mundi e in arrivo dal 4 ottobre al Vascello di Roma. Quanto a drammaturgia, il testo di Cappuccio è un urlo contemporaneo nel vuoto e nei secoli a opera della veggente troiana, un delirio che in cinque movimenti supera per violenza il trauma del congedo di Sarah Kane. La messinscena di Fabre plasma uno spazio iperuranico che

suggerisce minacce caratterizzate da colori forti, alterazioni epocali, momenti di terrore filmati e attoriali, e codici ambientali di vita e di morte mai così concentrati nella performance di una sola protagonista.

E, last but not least, Sonia Bergamasco sostiene una maratona-performance individuale mai da lei affrontata così intensamente, emotivamente, vocalmente (qui perfino in panni di cantante di brani dei Beatles), mostrandosi sacerdotessa ma anche corpo profanato, creatura che anticipa gli addii alla Madre Natura a 2704 chilometri da Micene dove è sepolta, armata d'ascia barbara in un video, dotata di vaticini di sventure, tragicamente inascoltata. Con anatomia flessuosa e toni imperiosi si cambia d'abito, muta pelle imitando i cobra statuari piantati a terra. Va oltre. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Sonia Bergamasco in *Resurrexit Cassandra* di Ruggero Cappuccio con la regia di Jan Fabre